

# “Ma quali soldi, a Incalza solo ortaggi”

INCHIESTA GRANDI OPERE, IL PRESIDENTE DELLA GREEN FIELD, PICA: “DALLA SOCIETÀ 1 MILIONE DI EURO PER CONSULENZE”

Non si sceglie il nome di una società a caso. E infatti la Green Field di cui è presidente Angelantonio Pica, finito ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta di Firenze sui grandi Opere, si dedicava proprio alla consegna di ortaggi. Questo ha cercato di spiegare durante l'interrogatorio di garanzia Angelantonio Pica per difendersi dall'accusa di aver dato denaro a Ercole Incalza e al suo collaboratore Sandro Pacella. Incredulo il gip che nell'ordinanza con cui ha disposto i domiciliari per l'ingegnere Stefano Perotti afferma che Pica “ha fornito chiarimenti assolutamente inattendibili in ordine ai pagamenti da lui stesso effettuati” a Incalza e Pacella.

Il presidente della Green Field quindi ha affermato di essersi limitato “alla consegna di ortaggi” e di non conoscere i motivi per i quali l'amministratore delegato della sua azienda, Salvatore Adoriso, abbia “consegnato soldi e altre utilità a Pacella”. Per i magistrati proprio la Green Field, azienda nata nel 1997 e con sede nel quartiere romano dei Parioli, è la società chiave per rintracciare i pagamenti di Perotti al dirigente del ministero delle Infrastrutture Ercole Incalza, in cambio della direzione dei lavori delle

grandi opere. E che la società “al di là delle intestazioni formali, sia stata costituita da Perotti e Incalza”, lo ha “confermato con estrema chiarezza” Pica nel suo interrogatorio di garanzia. Poi ha aggiunto che l'ex capo della struttura di missione del ministero delle Infrastrutture e il suo collaboratore “attraverso la società Green Field, hanno ricevuto, nel giro di circa dieci anni, oltre 1.150.000 euro di compensi per consulenze tutte svolte in forma orale”.

Secondo l'accusa invece si trattava di mazzette. Infatti nei nastri della procura ci è finita un'intercettazione ritenuta particolarmente rilevante. È quella del 26 gennaio 2015 quando Pacella dice di dover trasferire nella sede della Green Field “i pacchi di Incalza”. Quando Pica si offre di aiutarlo, lui aggiunge: “E porta pure i saluti finali”. “Eh la madonna, siete voraci siete, siete come le lumache”, commenta Pica.

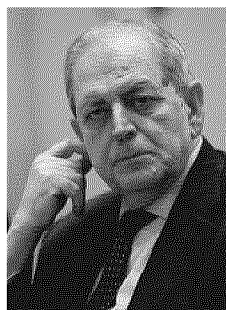
**SECONDO I MAGISTRATI**, però, “i saluti” sono soldi. Incalza e Perotti, scrive il gip nell'ordinanza di scarcerazione di quest'ultimo, “come emerso dalle intercettazioni telefoniche e come confermato dai documenti acquisiti nel corso delle perquisizioni, hanno percepito da Angelantonio Pica e Salvatore Adoriso ulteriori somme di denaro, con versamenti periodici, privi di ogni giustificazione”.

Stefano Perotti ieri ha anche ottenuto i domiciliari, proprio come una settimana fa per Ercole Incalza. Dal carcere di Sollicciano, però, l'ingegnere andrà agli arresti nella sua villa sulle colline di Firenze, la stessa dove veniva

invitato l'ex ministro Maurizio Lupi (non indagato) a cena. Perotti però potrà tornare a casa solo perché la moglie Christine Mor, a sua volta indagata nell'ambito della stessa inchiesta, ha assunto l'impegno “di allontanarsi dal suo domicilio”. L'ingegnere non potrà comunicare quindi con la moglie, proprio come era avvenuto per Luigi Lusi, che fu meno fortunato: l'ex tesoriere della margherita scelse di andare in un convento perché in casa c'era la moglie Giovanna Petricone, anche lei ai domiciliari in quei mesi.

Ma tornando all'inchiesta di Firenze, il gip ha ritenuto che, dopo quasi un mese in carcere e il proseguo delle indagini, ci sia stata un'attenuazione delle esigenze cautelari legate al pericolo di reiterazione del reato e di inquinamento delle prove. Ma, si legge nell'ordinanza, “nessuna circostanza nuova è intervenuta a modificare o attenuare il quadro indiziario”. “Si ricorda - aggiunge il gip - che le indagini sono ancora in corso al fine di accertare l'ammontare e la destinazione delle rilevanti somme di denaro, provenienti dalle attività illecite del marito, di cui quest'ultima ha la disponibilità in Svizzera”.

Twitter: @PacelliValeria



Incalza LaPresse

## A FIRENZE

Il manager si giustifica così. Il gip: “Chiarimenti inattendibili”. Tramite l'azienda, rintracciati i pagamenti di Perotti (da ieri ai domiciliari)

